

## LM-62 Politica, Istituzioni e Mercato (PIM)

### Scheda di valutazione annuale 2018

indicatori di monitoraggio al 29/09/2018

L'analisi che segue si fonda sui dati relativi alle iscrizioni, alla didattica e all'internazionalizzazione del corso di laurea forniti da Anvur in data 29.9.2018. Per lo più tali dati sono riferiti al triennio 2014-2016, ma in alcuni casi al triennio 2015-2017. E' dunque importante tenere in considerazione che si tratta in gran parte di dati relativi al corso di laurea in Scienze della politica e dei processi decisionali (SPPD), che a seguito di modifiche ordinamentali e regolamentari si è trasformato nel corso di laurea in Politica, Istituzioni e Mercato (PIM) a partire dall'anno accademico 2016-2017.

*Iscrizioni.* I dati degli indicatori sulle iscrizioni fanno riferimento al triennio 2014-2016 e mostrano un costante calo degli iscritti, che nel 2016 scendono al numero minimo (il numero degli iscritti al primo anno è 23). Va però notato che proprio dopo il 2016 si inverte la tendenza, che vede infatti un aumento degli iscritti sia nel 2017 (dati ufficiali di Ateneo, vedi bollettino statistico di ottobre: il numero degli iscritti al primo anno è 34) sia nel 2018 (dati provvisori sembrano indicare un ulteriore aumento al termine del periodo utile di iscrizioni), ossia con la trasformazione di SPPD in PIM. Si mantiene invece costante intorno al 53%-55%, e sempre nel triennio considerato, la quota di iscritti regolari ai fini del corso standard rispetto al totale degli iscritti. Da quest'ultimo punto di vista, con i dati a disposizione fermi al 2016 non è ad oggi possibile valutare gli effetti della principale azione intrapresa per aumentare gli iscritti regolari, vale a dire la ridefinizione dell'articolazione del corso e dell'offerta formativa avvenute con la trasformazione di SPPD in PIM.

*Didattica.* I dati degli indicatori sulla didattica sono anch'essi riferiti al triennio 2014-2016 e si dividono in due gruppi, A e E. Per quanto riguarda gli indicatori del gruppo A, va segnalato: l'aumento della percentuale di studenti che consegue almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso (dal 33% del 2014 al 45% del 2016), anche se si tratta ancora di una percentuale più bassa di quella degli altri atenei; l'aumento della percentuale di iscritti che si laureano in corso (da 32% a 35% tra il 2014 e il 2016), che però costituisce ancora ben la metà del dato nazionale – ed è questa una delle maggiori criticità che emergono da questa analisi; infine, la stabilità nei tassi di occupazione (circa il 75%) a tre anni dei laureati del corso, sostanzialmente in linea con quanto si registra negli altri atenei. Passando agli indicatori del gruppo E, essi mostrano, nel triennio sotto osservazione, andamenti discendenti nella percentuale di CFU conseguiti al termine del primo anno (dal 62% al 59%), nella percentuale di studenti che proseguono al secondo anno di studio (dal 93% all'87%) e che lo fanno avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno (dal 72% al 65%) ovvero un terzo dei CFU totali del primo anno (dal 76% al 69%); mostrano al contrario andamenti positivi per ciò che concerne la quota degli studenti che passano al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU (dal 27% al 52%) ovvero due terzi dei CFU totali del primo anno (dal 31% al 52%), nonché la quota di laureati che si iscriverebbero nuovamente al corso (dal 73% all'82%). Se, dunque, permangono delle criticità significative sui tempi di laurea (come anche riportato nel Rapporto ciclico di riesame del 2017), si constata qualche segno di ripresa nel 2016 circa la capacità di conseguire CFU al primo anno e nel gradimento complessivo del corso. In attesa di verificare l'impatto che la nuova offerta formativa di PIM avrà sugli indicatori della didattica, si ritiene opportuno agire sul versante di una più calibrata distribuzione dei corsi di insegnamento tra i semestri e dei carichi di studio tra i corsi da 6 CFU e 9 CFU, nonché sui tempi di individuazione, svolgimento e verbalizzazione del tirocinio e di preparazione della prova finale – anche in questo caso in linea con quanto raccomandato nel Rapporto ciclico di riesame del 2017.

*Internazionalizzazione.* I dati degli indicatori di internazionalizzazione riportati nel documento Anvur e riferiti al triennio 2014-2016 appaiono troppo parziali per fornire informazioni chiare. Nell'ambito dell'internazionalizzazione è comunque da segnalare l'istituzione di un percorso di doppia laurea tra il

nostro corso di laurea e quello di Global relations dell'Università russa Mgimo, che è partito con l'anno accademico 2018-2019 e che offrirà quindi importanti opportunità di internazionalizzazione agli studenti iscritti al corso di studi.